



Banche venete: prosegue la macelleria sociale

*“Che cos'è l'effrazione di una banca di fronte alla fondazione di una banca?”
(B. Brecht)*

Il governo Gentiloni-Renzi ha approvato il decreto legge con cui si stanziavano fino a 17 miliardi di euro per prendere in gestione i crediti a rischio delle banche Popolare di Vicenza e Veneto Banca, cedere a prezzi stracciati i crediti di buona qualità al monopolio Intesa Sanpaolo e lasciare carta straccia in mano ai piccoli risparmiatori.

In totale (MPS, Etruria, etc.) sono più di 30 i miliardi di euro spesi dal novembre 2015 per evitare il collasso di un sistema bancario definito per anni «solido» nelle dichiarazioni di Padoan e Visco, ma che ha una montagna di crediti deteriorati, divenuti ingestibili dopo anni di crisi e stagnazione economica.

Da dove viene questo fiume di denaro messo a disposizione delle banche?

Fondamentalmente dalle tasche dei contribuenti, cioè dalla classe operaia e dagli altri lavoratori.

Il governo, lo Stato borghese e l'UE che dà il via libera a queste operazioni, funzionano come un'idrovora che drena ricchezza dai salari, dalle pensioni, dai servizi sociali, per trasferirla nei portafogli dei grandi azionisti e obbligazionisti, spesso situati nei paradisi fiscali. Sono istituzioni al servizio esclusivo del capitale monopolistico finanziario.

I soldi per i disoccupati che fanno la fame, per la scuola e la sanità pubblica, per le pensioni minime, per i contratti dei lavoratori pubblici, per i terremotati, per riparare gli acquedotti e la messa in sicurezza del territorio, non ci sono perché i governi borghesi devono salvare le rendite dei vandali dell'alta finanza e i profitti dei padroni, devono aumentare le spese militari per le guerre di rapina della NATO e dell'UE.

Intanto che continua la politica di socializzazione delle perdite e privatizzazione dei profitti, i politicanti borghesi ci ingannano con le ipocrite commissioni parlamentari d'inchiesta che non produrranno nulla, tranne rivele fra lupi di borsa e lupi di voti.

Una domanda s'impone: mentre i “furbetti del quartierino” speculavano sui derivati, rubavano e dilapidavano miliardi, mentre i buchi neri si allargavano e i governi baravano su Jobs Act e controriforme costituzionali, chi doveva controllare (Bankitalia e Consob) cosa ha fatto? Nulla!

Forse ora pagherà qualche manager che ha piazzato montagne di titoli spazzatura, qualche boiardo di Stato che si è girato dall'altra parte? No, pagheranno come sempre gli operai e i lavoratori, la povera gente, sulle cui spalle viene riversato il risanamento delle banche fallite. Il conto ci verrà girato a settembre con la manovra finanziaria, ennesimo capitolo del massacro sociale.

Sviluppiamo la resistenza e la lotta contro le manovre economiche con le quali il governo e la UE ci vogliono far pagare il salvataggio delle marce istituzioni finanziarie del capitalismo!.

Devono pagare i capitalisti, i ricchi e i parassiti che hanno causato la crisi e beneficiato degli aiuti statali e governativi!

I fondi pubblici vanno usati per le necessità dei lavoratori, dei disoccupati, dei giovani e delle donne del popolo, non per i lerci interessi dell'oligarchia finanziaria, non per le guerre imperialiste!

Via il governo Gentiloni-Renzi! Basta con la politica di austerità e il neoliberalismo, basta con il sistema capitalistico!

L'alternativa? Rivoluzionare i rapporti di produzione, socializzare le banche e tutti i principali rami dell'economia, dopo la presa del potere politico da parte della classe operaia.

Per avanzare sulla via della trasformazione sociale è necessario formare un partito indipendente e rivoluzionario del proletariato, guida della lotta di tutti gli sfruttati e gli oppressi per abbattere il capitalismo e costruire il socialismo.

Comunisti, operai d'avanguardia, organizziamoci!

25 giugno 2017

Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia